

SCHEDE DESCRITTIVE**MISURA C1****TITOLO**

"Apprendere Lavorando: I Contratti di Prima Esperienza" (ob.3)

FASCICOLO 55**PROPONENTE**

C.D.S. - Centro DOC. Studi

COMPONENTI ATI/ATS	PARTNER INIZIALE	REGIONI
- Scuola Centrale di Formazione	- Associazioni sindacali - FICIAP VENETO - Associazioni di categoria - CFP S. Giuseppe di Cesta di Copparo (FE)	Emilia Romagna Veneto

DESCRIZIONE DELLA BUONA PRATICA

Il progetto entro cui è stata sperimentata la buona pratica, promosso e finanziato dal Comune di Ferrara, l'Amministrazione Provinciale, le organizzazioni Imprenditoriali, le Organizzazioni Sindacali e la Camera di Commercio, prevedeva nelle sue finalità quella di attivare un piano strategico per lo sviluppo formativo, professionale e occupazionale, mirato a: migliorare l'occupabilità dei giovani, sviluppare l'imprenditorialità, promuovere l'adattabilità, promuovere le pari opportunità.

L'oggetto della sperimentazione è una innovativa procedura di percorsi di formazione lavoro, che prevedeva l'inserimento di giovani in azienda attraverso una fase di orientamento personale e professionale, una di formazione di base, uno stage applicativo in affiancamento a personale aziendale e l'assunzione in azienda con un contratto di lavoro a termine.

Il percorso CAT (contratti a termine) messo a punto dall'unità di Ferrara della società Montell, è nato per specifiche esigenze aziendali ma ha rappresentato sia per i giovani allievi/lavoratori che per l'impresa, l'occasione per sperimentare una nuova formula di "crediti formativi di lavoro".

Lo sviluppo della buona pratica ha favorito la creazione di una rete multiattore denominata P.A.L.O. (Piano di Azione Locale per l'Occupazione), ha elaborato un modello formativo integrato capace di facilitare la transizione scuola-lavoro, ha attivato contratti di lavoro presso le aziende coinvolte nei processi di progettazione e pianificazione dei percorsi formativi

DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI TRASFERIMENTO

Il processo di realizzazione del trasferimento della buona pratica "Il modello CPE (contratti di prima esperienza), ha avuto inizio con un incontro volto alla definizione di una strategia comune e condivisa tra i soggetti attuatori dell'iniziativa. A partire da tale incontro sono state concertate anche con i partner le tappe di svolgimento delle azioni.

La sperimentazione nasce da un percorso di concertazione fra Amministrazioni pubbliche, imprese e sindacati; lo schema concertato è stato condiviso da tutti i soggetti.

Il modello CPE/P.A.L.O., non è rigidamente trasferibile ma è certo adattabile alle singole realtà, pertanto ogni progetto deve essere adattato alle singole province, tenendo conto delle specificità espresse dagli attori locali, pertanto all'interno di un'unica "tecnologia organizzativa" di transizione / *alternanza scuola-lavoro* si sono resi necessari adattamenti diversificati.

L'azione chiave individuata per creare le condizioni di applicazione del modello in Veneto, è stata l'animazione del territorio, attraverso seminari, workshop, incontri con referenti istituzionali per le politiche del lavoro e le misure di inserimento lavorativo e di sostegno alle imprese. Il progetto *Apprendere Lavorando*, infatti, si caratterizza per estendere il suo intervento oltre i confini di un progetto formativo "autoconsistente". Esso si basa sulla creazione di un accordo preliminare tra le parti coinvolte a diverso titolo e ruolo nella promozione e la realizzazione di iniziative volte al miglioramento dell'occupabilità e dell'adattabilità dei giovani e delle imprese. Per questo motivo, quindi, il progetto ha curato, nella sua prima fase di realizzazione, la conoscenza e la proposta del modello a tutti gli interlocutori interessati, ed in particolare a:

- istituzioni competenti sul territorio per le politiche attive per l'occupazione (Province, con particolare riferimento ai servizi alla persona: formazione e lavoro)
- associazioni sindacali
- associazioni datoriali
- università

L'azione di sensibilizzazione e animazione si è integrata con l'accompagnamento alla definizione di una proposta di Piano di Azione Locale per l'Occupazione (P.A.L.O.) per il territorio della provincia di Padova e della provincia di Rovigo

Oltre all'animazione presso i referenti dei sistemi, si è svolta un'azione di coinvolgimento, presentazione e proposta mirata, presso le aziende potenzialmente interessate alla sperimentazione del modello.

Le aziende sono state individuate secondo diversi criteri. Una volta strutturato un quadro di riferimento della domanda da parte delle aziende rispetto a potenziali inserimenti, è stata avviata l'azione di identificazione dei partecipanti (giovani) ai percorsi CPE.

SOGGETTI COINVOLTI / DESTINATARI

Il progetto di trasferimento ha previsto un'ATI di gestione composta da CDS coop. R. l. e SFC-Scuola Centrale di Formazione di Bologna costruita sulla base delle competenze dei componenti dell'ATI e sulla affinità di intenti. I ruoli condivisi dai componenti sono riferiti alla divulgazione dell'iniziativa ed alla realizzazione dell'intervento mentre, in termini di apporto, si evidenzia per ciascuno di essi un contributo in relazione alle specifiche conoscenze, competenze e capacità nonché alla produzione di innovazione in una determinata area.

Per quanto riguarda i partner previsti dal progetto di trasferimento, viene segnalato il contributo del CFP S. Giuseppe di Cesta di Copparo, in termini di apporto di specifiche conoscenze e competenze e di acquisizione di prestigio e credibilità nel contesto locale .

Destinatari diretti e indiretti sono stati province e comuni, associazioni datoriali e dei lavoratori.

ATTIVITÀ

Per la realizzazione del progetto sono state realizzate azioni di :

Studi e Ricerca Realizzazione di una analisi volta allo studio del territorio su cui realizzare il trasferimento: analisi e comparazione tra le province di Padova e di Rovigo, e la provincia di Ferrara.

Sensibilizzazione Realizzazione di 2 workshop a Padova e 2 workshop a Rovigo. Incontri ad hoc con: associazioni datoriali (Assindustria); associazioni gruppi imprenditoriali (associazioni sindacali); aziende

E' stata realizzata a Ferrara una visita per l'approfondimento del modello e la descrizione delle precedenti esperienze anche attraverso testimonianze delle aziende che hanno sperimentato la metodologia e di istituzioni che l'hanno promossa e sostenuta.

Sono stati utilizzati mezzi stampa e radio, scelti tra i più diffusi sul territorio, soprattutto tra i giovani.

Accompagnamento e tutoraggio Partecipazione ai lavori della Commissione provinciale per il lavoro di Rovigo per la preparazione di una proposta di P.A.L.O. (2 incontri).

Monitoraggio e valutazione Definizione del disegno generale di valutazione e predisposizione degli strumenti di analisi e somministrazione

RISULTATI / PRODOTTI

Risultati Il progetto oltre ad aver suscitato notevole interesse tra gli attori locali ha dato vita alla realizzazione di accordi territoriali P.A.L.O. sia a Padova che a Rovigo; attivazione di appositi bandi da parte della provincia di Padova per l'implementazione di altri percorsi CPE; inserimento nel Piano Provinciale della Formazione Professionale della Provincia di Padova di percorsi di CPE; la Provincia di Rovigo ha deciso di sostenere la sperimentazione locale avviando con fondi propri 15 percorsi CPE.. Un altro dato significativo tra i risultati raggiunti dal progetto è che il numero di "posti" disponibili per l'inserimento CPE è superiore a quanto originariamente previsto.